

di **Pietro Faustini**

Il crack ha invaso Napoli e la Campania è prima in classifica per aumento di morti legati alla droga. Un trend allarmante fotografato dalla relazione annuale 2025 della Direzione centrale per i Servizi antidroga (Dcsa): uno scenario preoccupante in cui la cocaina trattata circola sempre più frequentemente, soprattutto fra consumatrici donne e minorenni. Nel 2024, le forze di polizia hanno rilevato 231 decessi direttamente connessi all'abuso di sostanze stupefacenti. Di questi, 191 sono uomini (82,68%) e 40 donne (17,32%), con un aumento dell'11,11% rispetto all'anno precedente, in cui le vittime di sesso femminile erano state 36. La causa di morte più frequente è l'abuso di cocaina, la sostanza preferita dagli italiani dopo la marijuana: nel 2024 ha causato 78 decessi.

Se il numero di morti appare in linea con i dati del 2023, alcune regioni presentano un aumento percentuale significativo. Prima in classifica la Campania (+75%), seguita dal Lazio (+73,33%) e dal Friuli-Venezia Giulia (+50%). In crescita sono anche le operazioni antidroga condotte dalle forze dell'ordine: nel 2024 sono state 21.299, il 3,47% in più rispetto all'anno precedente. Geograficamente, le morti causate dall'abuso di stupefacenti sono così distribuite: il 41,56% nel Nord Italia, il 33,77% nel Centro e il 24,68% nel Sud e nelle Isole. Le regioni con il maggior numero di overdose sono Lazio, Toscana



Napoli, è allarme crack In due anni +75% di morti per abuso di stupefacenti

Tra i consumatori donne e giovanissimi: sequestri record

Rischio
Una coppia intenta a preparare il crack. Il consumo di droga in Campania è in aumento

e Emilia-Romagna (26 ciascuna), mentre la Campania si arresta a 21.

Preoccupano i dati sui minorenni. A una prima osservazione, i numeri sembrerebbero perfino positivi: nel 2024 sono stati segnalati 1.202 minori, 4,07% in meno rispetto al 2023. In termini percentuali, gli stranieri (soprattutto

nordafricani) crescono quasi del 20%, mentre gli italiani diminuiscono dell'11%. Anche in questo caso, la notizia è la crescita esponenziale della diffusione di crack. I minorenni arrestati per lo spaccio di questa sostanza nel 2024 in Italia sono aumentati dell'87,23% rispetto al 2023 (da 34 a 73). Le aree più colpite dal fenomeno

sono quelle meridionali e dell'Italia Centrale. Campania, Lazio e Sicilia sono anche le regioni dove si registra il maggior numero di quantitativi di crack sequestrato. Va specificato che l'incremento del consumo di cocaina è osservabile in tutta Europa, eppure la situazione italiana merita particolare attenzione per quanto

La vicenda

● Napoli in testa in Italia per aumento di morti legati alla droga in particolare al crack che in città sta conquistando sempre maggiore diffusione tra le giovani donne e i ragazzi

● È il dato preoccupante emerso dal rapporto della Direzione Centrale per i servizi antidroga del Ministero dell'Interno

● Ma il fenomeno riguarda l'intera regione Campania e aumentano i sequestri

riguarda sia i consumatori sia i narcotrafficienti. Il Dcsa sostiene come il controllo della distribuzione dei narcotici sul territorio continui a essere alla base dei conflitti tra i clan. Da un lato, la coesistenza di molteplici gruppi criminali, diversi per storia, struttura e strategie, produce un equilibrio precario e sempre sul punto di esplodere in un conflitto aperto. Dall'altro, una simile configurazione si traduce in un modello ad alta penetrazione sociale, capace di coinvolgere un grande numero di affiliati, la cui rete garantisce la vendita di stupefacenti 24 ore su 24.

Anche sul piano internazionale, le organizzazioni mafiose campane sono connesse ad altri gruppi criminali presenti nei Paesi-chiave per la produzione e il transito degli stupefacenti: Spagna, Olanda, gli Stati che interessano la rotta balcanica e il Maghreb.

Infine, la relazione riporta un incremento dello 0,31% rispetto al 2023 anche alla voce «persone segnalate» all'autorità giudiziaria: dalle 27.902 del 2023 alle 27.989 del 2024. L'aumento maggiore è stato registrato nel Sud e nelle isole con un +8,61% (24,68% nel 2023), mentre al Nord è rimasto stabile. Il reato più ricorrente è stato quello della «produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope» (25.367), mentre l'associazione finalizzata al traffico illecito ha riguardato solo il 9,36% delle persone deferite, per un totale di 2.619 individui, di cui 453 stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPI MED

DIALOGHI MEDITERRANEI
MEDITERRANEAN DIALOGUES

IL FORUM GLOBALE PER DISCUTERE IL FUTURO DEL MEDITERRANEO

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

NAPOLI

15 > 17.10.2025

PALAZZO REALE

OFFICIAL CORPORATE PARTNER

MAIN SPONSORS

SPONSORS

WITH THE SUPPORT OF

MEDIA PARTNERS

IN THE FRAMEWORK OF

PER ISCRIZIONI

MED.ISPIONLINE.IT

L'ospedale di Capodichino

San Giovanni Bosco Aperta da ieri mattina la medicina di urgenza

Aperta ieri mattina, nel presidio ospedaliero San Giovanni Bosco della Asl Napoli 1 Centro, l'unità operativa Complessa di Medicina Emergenza Urgenza (Meu), diretta da Lucia Morelli. La nuova struttura, negli intenti della direzione strategica «è fondamentale ai fini del decongestionamento degli altri pronto soccorso della Asl Napoli 1 Centro (Ospedale del Mare, Pellegrini e San Paolo)». In mattinata la medicina di emergenza ha accolto i primi cinque pazienti trasferiti da altri ospedali. Un risultato importante perché così decongestioniamo gli altri Pronto Soccorso - dichiara il direttore sanitario Maria Corvino - siamo riusciti ad aggiungere un altro tassello al servizio dei cittadini/utenti dando la possibilità ai nostri operatori sanitari di esprimersi sempre al meglio».



Soddisfazione anche dal vertice dell'Asl. «Siamo riusciti a raggiungere - afferma il direttore generale Gaetano Gubitosa - un primo obiettivo che ci eravamo prefissati. L'apertura della Medicina Emergenza Urgenza presso l'ospedale San Giovanni Bosco rappresenta un potenziamento per migliorare sempre più; quelle che sono le offerte sanitarie ai nostri cittadini. L'Azienda, proseguirà i lavori nelle prossime settimane per il reclutamento del personale ai fini dell'apertura del Pronto Soccorso. La Direzione - conclude Gubitosa - ringrazia il personale tutto, dirigente e di comparto, per il supporto e la collaborazione prestate ai fini di questo ottimo risultato. Continueremo a lavorare per il miglioramento e il protagonismo dell'offerta sanitaria». La chiusura del pronto soccorso negli anni scorsi (2022) aveva causato polemiche e proteste tra i residenti che si erano visti privare di un punto di accoglienza delle emergenze. L'area Nord della città era rimasta infatti sguarnita. Adesso sembra siano finalmente state gettate le premesse per arrivare a un pieno funzionamento.